

SENIOR ITALIA
FEDERANZIANI



Corte di Giustizia Popolare per il Diritto alla Salute

Dipartimento *Pet*: Prevenzione e stili di vita

Rimini, 17-19 Novembre 2017

Sintesi dei Lavori Scientifici della Commissione Tecnica Nazionale

Obiettivi del Dipartimento *Pet: Prevenzione e stili di vita* Da luogo comune a riconoscimento scientifico

EVIDENZIATI, attraverso numerose pubblicazioni scientifiche, i benefici psicofisici e il miglioramento dello stato di salute che la corretta relazione con l'animale familiare può offrire alle persone anziane (promotore di comportamenti salutari: socialità, affettività, attività cognitivo-motoria). **CONSIDERATE** le conseguenti diminuzioni dei costi sanitari:

- **Analizzare** le principali **criticità** che ruotano attorno al rapporto **anziano-pet** (dall'adozione alla convivenza all'interno del contesto sociale)
- **Continuare a produrre** evidenze scientifiche che confermino come la presenza di un pet influisca positivamente sulla **salute dell'anziano con patologie croniche**
- **Proporre soluzioni concrete e sostenibili** per facilitare la presenza dei *pet* nella vita degli anziani



Considerazioni e criticità

La relazione animale-anziano si declina in 3 ambiti: familiare, sociale (centri Anziani), istituzionale (RSA Residenze Sanitarie Assistenziali, ospedali, hospice)

- Familiare: corretta e informata scelta e gestione dell'animale, informazioni sui benefici bio-psico-sociali della relazione con l'animale, costi di mantenimento e cura, disponibilità di servizi accessori (accudimento del pet in caso di bisogno), facilitazioni di accesso in luoghi pubblici e comuni (chiese, cimiteri, alberghi, supermercati, cinema, centri anziani, ecc.)
- Sociale (centri Anziani): accoglienza dell'animale nei luoghi condivisi, attività ludico-ricreative strutturate, informazioni sui benefici bio-psico-sociali della relazione con l'animale
- Istituzionale (RSA Residenze Sanitarie Assistenziali): definizione dei criteri per l'accessibilità dell'animale alle strutture, equipe multidisciplinare e integrazione con protocolli terapeutici in corso

La relazione animale-anziano/paziente cronico potrebbe porsi come integrazione al percorso terapeutico/farmacologico, riducendo l'impatto della politerapia ed i costi della spesa sanitaria

Familiare

Ribadendo il concetto che l'attività fisica è un intervento terapeutico non farmacologico prioritario nelle terapie delle malattie metaboliche croniche e degenerative, ma spesso disattesa per scarsa compliance, illustriamo alcuni punti che spieghino l'effetto benefico del pet per il paziente anziano:

- Aumentare la motivazione a svolgere l'attività fisica
- Migliorare l'aspetto nutrizionale
- Stimolare la relazione sociale uscendo dall'isolamento
- Regolarizzare il ritmo circadiano dell'anziano attraverso il soddisfacimento dei fabbisogni primari fisiologici
- Soddisfare il ruolo di caregiver dell'essere umano in alternativa al consueto ruolo di oggetto di cura prevenendo eventuali patologie depressive

Sociale e Istituzionale

- Favorire l'entrata dei pet nei Centri Anziani come nei Centri Diurni per attività strutturate e non
- Uniformare le normative sull'accessibilità del pet alle strutture sanitarie al pari delle realtà internazionali

Proposte

- Produzione di norme legislative nazionali/regionali sull'accessibilità del Pet alle strutture sanitarie
- Sensibilizzazione e formazione dei Medici di famiglia sulla prescrizione del Pet
- Formazione degli operatori socio-sanitari in caso di intervento domiciliare con presenza di Pet
- Informazione dell'anziano sulla corretta gestione del Pet
- Adozione consapevole tramite consulenza preadozione
- Creazione di un network fra professionisti della salute umana e animale per agevolare il raggiungimento di questi obiettivi